

BIANCANI
FEDERICA

660284

BARTOLI Alessandra

620006

*Donazione della Cappella di SAN GIUSEPPE
in BIBBONA alla Curia Vescovile di Volterra per-
chè sia riaperta al culto, in ossequio alla volontà
testamentaria della signora BARABINO TOM-
MASINA Ved. ROSSI CIAMPOLINI.*

CHIESA S. GIUSEPPE

La prima data certa a riguardo della Chiesa di S. Giuseppe è il 1589, come rilevato dalla lapide rettangolare posta all'interno della facciata.

Tale lapide ci informa che la Chiesa è stata eretta in onore di Santa Maria, mentre da una seconda iscrizione, posta sopra alla prima, osserviamo come la chiesa sia stata restaurata nel 1795 con il nome, che tuttora conserva, di San Giuseppe.

Ma al di là della diversa denominazione, di cui non possiamo fare che ipotesi, la lapide più antica ci consente di motivare la costruzione della chiesa. Leggiamo dalla lapide:

Anno Domini 1589

D. Valeriani Florentini

..... eresse questa
Chiesa in onore di Dio e di Santa
Maria essendo stata distrutta la
Chiesa dell'Abbazia che era posta
in prossimità del mare dall'in-
giuria dei tempi.

Infatti, troviamo nel Targioni Tozzetti (1768) notizia dell'antica Badia del Magio: "..... sotto il castello di Bibbona, fanno superba comparsa le rovine di una chiesa, con una Badia annessa" Il testo prosegue poi: "..... A 1577. à 7 marzo Papa Gregorio XIII con sua Bolla sopprime l'Ordine de canonici Regolari di Montecerboli, e concede una chiesa con monastero, che avevano

quei Canonici dentro Bibbona, detto Santa Maria della Pietà, a' monaci di Vallombrosa, che vi si trasferiscono abbandonando il Monastero di S. Maria dei Magi, dove prima abitavano

Il Repetti (1833) conferma sotto la voce di Abazia di Bibbona, il trasferimento dei monaci vallombrosani nel monastero di Santa Maria della Pietà.

In entrambi gli autori si parla dunque di una chiesa posta dentro il castello, mentre l'attuale chiesa di Santa Maria della Pietà si trova fuori le mura medioevali. Può comunque darsi il caso che sia l'attuale S. Giuseppe che S. Maria della Pietà fossero di proprietà di uno stesso ordine per cui il nome della chiesa maggiore si estendesse a quella minore posta all'interno del castello.

Probabilmente la chiesa era allora assai spoglia e tale deve essersi mantenuta fino al 1798, anno in cui il bibbonese Bernardino Brunacchi effettuò il restauro di cui ci dà notizia la lapide posta superiormente alla prima iscrizione del 1583.

Possiamo far risalire a questo periodo la costruzione di un nuovo altare con decorazioni in gesso dipinto; un quadro, recante il nome Brunacchi, fu apposto al centro di un secondo e più piccolo altare simile per materiale e forma a quello centrale.

È evidente che questo edificio non è stato progettato per essere fin dall'inizio un luogo di culto, ma deve avere avuto, in epoche precedenti, altre funzioni. Questa ipotesi ben si addice all'esistenza delle numerose aperture, opportunamente turate,

sia sulla facciata (tre porte, due finestre di dimensioni normali più una di grande altezza) che su di un lato (una serie di finestre contigue con arco a tutto sesto, oltre ad altre aperture).

Risulta inoltre evidente la sovrapposizione di materiali manufatti ben lavorati, quali il portale, lo stemma ed il cornicione della facciata, ad altri più modesti comuni ad edifici coevi.

È forse azzardato, ma non improbabile, supporre che questi particolari costruttivi di fine fattura, compresa l'antica lastra marmorea dell'altare recante incisa la data 1108, siano stati recuperati da altri edifici in rovina esistenti nella zona.

Cristina Coaro

Questa lettera porti salute e benedizione a tutti i fedeli di Cristo.

E per accrescere la religione dei fedeli e la salvezza delle anime con i tesori divini della Chiesa, e con devota carità di intenti, concediamo misericordiosamente, in nome di Dio, l'indulgenza plenaria e la remissione di tutti i loro peccati a tutti i fedeli di Cristo di ambedue i sessi che si pentono e si confessano e sono confortati dalla Santa Comunione.

E a quelli che devotamente verranno nel giorno di festa di San Giuseppe, sposo della Beata Maria Vergine Immacolata, a cui è dedicata questa Chiesa posta in Bibbona diocesi di Volterra, e qui per rafforzare i principi cristiani e l'estirpazione delle eresie rivolgeranno le Sacre preghiere a Dio in questo stesso giorno e tutti i giorni di anno in anno.

Ed anche alle anime dei fedeli di Cristo che sono passate dalla luce di questo giorno a Dio nella carità, in maniera che possano godere dei suffragi.

Tutto ciò ha valore per sette anni.

Data di Roma presso S. Pietro sull'anello del Pescatore nel giorno 6 marzo 1855.

Viene pubblicato in questa forma nell'oratorio di San Giuseppe per effettuare quanto sopra.

Nel giorno 21 marzo 1855.

Al. M. Paoletti ?

In nome di Dio Card. Macchi

?f. Brancaleoni Castellani ?